

stessi mezzi che sotto il Mediceo,¹ risultandone però anche le stesse difficoltà.² Poichè il grave apparato del collegio dei 60 non fece buona prova, più tardi si istituì una speciale congregazione della fabbrica di S. Pietro,³ di cui fece i sigilli Benvenuto Cellini⁴ e si conservano i conti dal 1525 in poi.⁵ Questi danno una buona idea del lento procedere dei lavori, il cui compimento — come già nel 1523 faceva risaltare l'inviato veneziano — appena i nepoti potevano sperare di vedere.⁶ Direttore della costruzione rimase anche sotto Clemente VII Giuliano Leno. Ad architetto di S. Pietro prima del Sacco era stato nominato a vita Baldassarre Peruzzi, che in quella catastrofe salvò a stento la vita. Clemente VII addì 1° luglio 1531 rinnovò la nomina di lui a quel posto.⁷ Sebbene anche questa volta la nomina fosse a vita, il Peruzzi si allontanava talvolta da Roma, sì che nell'aprile del 1533 Clemente VII dovette ordinargli di ritornare.⁸

Nel palazzo Vaticano Clemente VII fece condurre a termine il cortile di S. Damaso. Inoltre qui⁹ come pure in Castel S. An-

¹ Cfr. *Bull.* ed. COCQUELINES IV 1, 49 s.; WADDING XVI², 206, 213; LANCELLOTTI IV, 179 s. Molte cose relative stanno nei * volumi dei brevi; cfr. *vol. 44* (1524), n. 18, 329, 621; *vol. 45* (1525), n. 65, 444; *vol. 46* (1526), n. 164; *vol. 52* (1532), n. 79, 348, 351, 478, 479; *vol. 53* (1533), n. 107. Archivio segreto pontificio. Che Clemente VII non abbia avuto passione per la continuazione della fabbrica di S. Pietro è una delle molte asserzioni non dimostrate di H. GRIMM, *Michelangelo* II⁵, 379.

² V. la * relazione del Sessa 5 ottobre 1525 alla Biblioteca della Acad. de Historia a Madrid, *Salazar A. 36*.

³ Vedi VESPIGNANIUS, *Compend. privileg. fabricae S. Petri*, Romae 1762, 9; cfr. 106 s.

⁴ PLON 193 s. comunica solo per il 1531 due partite per questi sigilli. Nei * *Conti*, di cui a n. 5, trovansi però (p. 3^a) notati già al 20 gennaio 1527 sette scudi per un sigillo della fabbrica pagati a Benvenuto Cellini.

⁵ Si tratta specialmente di un volume in folio intitolato * *Conti della Fabbrica sino al tempo di Clemente VII*, che abbraccia il periodo dal 1525 al 1529, ove trovansi le provvisioni per Antonio da Sangallo, Baldassarre Peruzzi, Francesco da Sangallo e Giovanni Francesco da Sangallo. Inoltre d'un volume in-folio intitolato * *Entrata et uscita del 1529 sino al 1542*. Sarebbe certo molto vantaggioso uno studio accurato dell'Archivio della Fabbrica di S. Pietro; gli estratti in *Cod. H II 22* della Chigiana in Roma non sono sufficienti.

⁶ Vedi ALBERI 2^a serie III, 103. Nel Sacco dei Colonnese venne rubata la cassa della fabbrica: vedi SANUTO LII, 727.

⁷ V. in App. n. 136 l'importante * breve del 1° luglio 1531 (Archivio segreto pontificio), per il quale cade l'opinione finora accolta, che Peruzzi abbia occupato una posizione subordinata (BURCKHARDT-HOLTZINGER, *Gesch. der Renaissance* 127). Nei * libri dei conti il Peruzzi scompare col 1527 e riappare col febbraio 1532, non 1535, come dà JOVANOVIS 75.

⁸ V. in App. 147^a il * breve del 30 aprile 1533. *Min. brev. 1533 vol. 46, n. 162*. Archivio segreto pontificio.

⁹ Cfr. * *Introit, et Exit. 561, f. 205^a: Giuliano Leno civi Rom. pro fabrica palat. apost. duc. 160* (mensile). Archivio segreto pontificio.